

Passo avanti per il nuovo (semisecolare) bacino di Palermo

L'AdSP siciliana firma la concessione a Fincantieri per l'opera programmata nel 1973: il commissariamento potrebbe accelerarne la realizzazione ma la lista del MIT è ancora un mistero



In 47 anni gli step decisivi non sono mancati ma quello odierno potrebbe esserlo davvero: l'Autorità di Sistema Portuale di Palermo ha annunciato la firma, avvenuta ieri, di un atto di concessione al 2057 a Fincantieri per l'area su cui insisterà il bacino di carenaggio da 150mila tonnellate di portata lorda pensato nel 1973 per integrare il polo navalmeccanico del capoluogo siciliano, che ha il suo perno nella vasca da 400mila tpl, fra le maggiori d'Europa.

In epoca moderna il rilancio dell'opera, mai entrata in funzione e intanto ammalorata, è tornato in auge una decina d'anni fa, la maggior parte dei quali, poi, trascorsi per lo svuotamento. Nel frattempo, se non altro, si è perfezionato lo schema di finanziamento pubblico di 120 milioni di euro necessario alla realizzazione, abbozzato nel 2019 dall'attuale presidente del porto Pasqualino Monti: quest'estate il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nel decreto di riparto del fondo infrastrutture istituito nel 2016, ha sbloccato 81 milioni, mentre la Corte dei Conti ha approvato la delibera Cipe per l'utilizzo di 39 milioni del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020.

“L'atto di concessione non solo leggerà Fincantieri e l'AdSP fino al 2057 – ha spiegato una nota dell'ente – ma consentirà, con la costruzione del bacino da 150 mila tonnellate di centrare un vecchio sogno di Palermo: quello di tornare a essere un centro cantieristico anche per la costruzione di nuove navi. Disponiamo oggi di una darsena industriale totalmente liberata da vecchie servitù e completamente affrancata dal degrado in cui versava, stiamo consegnando la cassa di colmata e anche il dragaggio è quasi ultimato. In grande sintesi, abbiamo compiuto tutte le mosse necessarie per industrializzare un'area che potrà finalmente competere a livello internazionale. Fincantieri si è impegnata a utilizzarlo in funzione dual

use, cioè anche per le nuove costruzioni, e ora spetta a noi mettere a disposizione del gruppo cantieristico la nuova infrastruttura nel più breve tempo possibile”.

Monti, che nell'autunno 2019 pronosticava il 2022, questa volta non fa previsioni, ma appare ottimista: “Il progetto definitivo è stato presentato e finanziato. Ero pronto a far partire l'iter realizzativo, ma poi l'opera è entrata fra quelle passibili di commissariamento da parte del MIT, sicché i tempi potrebbero essere più rapidi di quelli standard”.

Effettivamente il polo navalmeccanico di Palermo era nella lista, capitolo porti, delle opere commissariande in base al DL 32 del 2019 che, ancora ufficiosa, circolava alcuni mesi fa (con Monti come possibile commissario). Ma la sua permanenza in essa non è una certezza: un articolo di alcuni giorni fa de *Il Sole 24 Ore* sull'elenco mandato due settimane fa dal MIT al Parlamento, alleggerito del 20% circa rispetto alle prime versioni, ve la inseriva ancora. In quello visionato da *Ship2Shore* (di cui riproduciamo in pagina la sezione portuale) non appare più.

PORTI	COMMISSARI
1. Darsena Europa Livorno.	..
2. Diga Foranea di Genova.	..
EDILIZIA STATALE (PROPOSTE MIN. INTERNO)	COMMISSARI
1. Palermo: Realizzazione uffici e alloggi collettivi	

Quel che è certo, ad ogni modo, è che un concessionario pagante, ancorché a controllo statale, non aspetterà un altro mezzo secolo.

A.M.